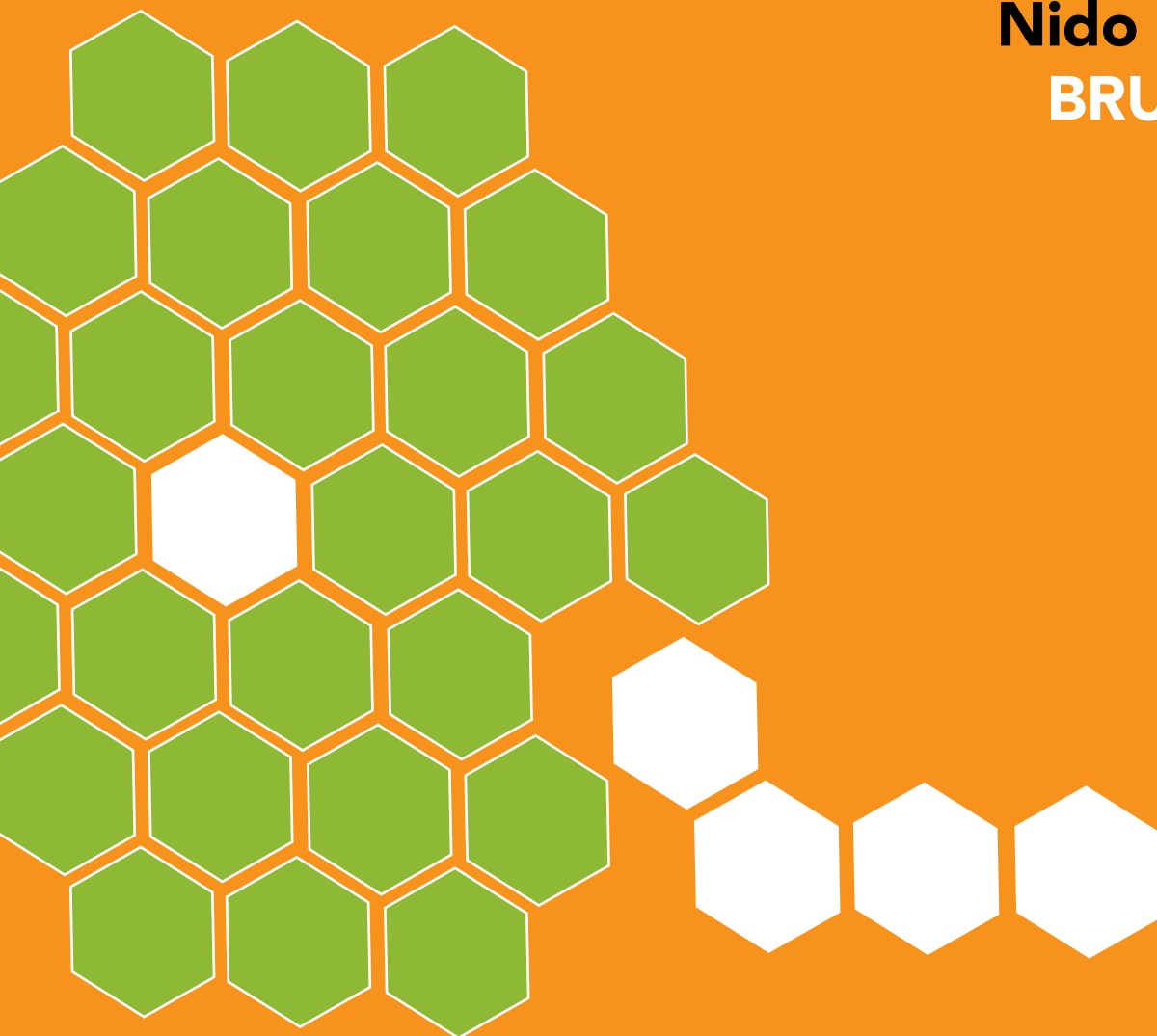




ASSESSORATO EDUCAZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE,
CULTURA DELLA MEMORIA E LEGALITÀ, PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE ISTRUZIONE
SERVIZIO NIDI E COORDINAMENTO PEDAGOGICO

PROGETTO EDUCATIVO

Nido d'infanzia BRUCALIFFO





NIDO D'INFANZIA

BRUCALIFFO

Data di elaborazione

2023/24

INDICE

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI, SPAZI E MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

AMBIENTI ESTERNI

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

PERCORSI FORMATIVI

STILE EDUCATIVO CONDIVISO E MODALITÀ RELAZIONALI

AMBIENTAMENTO

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

MODALITÀ RELAZIONALI NEI CONFRONTI DEI GENITORI

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

CONTINUITÀ EDUCATIVA

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

ESPERIENZE DI GIOCO

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

ATTIVITA' DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

ESPERIENZE DI CURA

ACCOGLIENZA

CURA E IGIENE PERSONALE

SPUNTINO DEL MATTINO

PRANZO

SONNO E RISVEGLIO

MERENDA

RICONGIUNGIMENTO

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

PROGETTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

IMMAGINE SOCIALE DEL SERVIZIO E RELAZIONI CON IL TERRITORIO

FINALITÀ GENERALI

I Servizi alla prima infanzia hanno finalità educative nei confronti delle bambine e dei bambini da zero a tre anni. Sostengono il processo di crescita individuale all'interno di una rete di relazioni significative. Svolgono un'azione di integrazione e sostegno alla famiglia nell'educazione dei figli e nell'acquisizione della consapevolezza del ruolo genitoriale. I servizi, si ispirano ai seguenti principi:

- **uguaglianza e imparzialità** - pari opportunità di accesso per tutti i bambini;
- **efficacia ed efficienza** - qualità delle prestazioni nell'ottica del miglioramento dei risultati;
- **partecipazione** - coinvolgimento delle famiglie nella vita del servizio;
- **trasparenza** - disponibilità di informazioni su modalità di accesso e funzionamento dei servizi, comunicazione e condivisione del progetto educativo;
- **inclusione** - accoglienza senza distinzioni di abilità, genere, appartenenza culturale;
- **continuità nell'erogazione del servizio.**

CONTESTO SPECIFICO DEL SERVIZIO

Il **Nido d'Infanzia Brucaliffo** è situato al limite nord del quartiere 1, in via delle Cascine 37, non lontano dall'omonimo parco. L'edificio, la cui costruzione risale al 1940, è di proprietà della Manifattura Tabacchi Development Management SRL. Ubicato in un'ala a terreno all'interno dell'ex Manifattura Tabacchi e adiacente al Teatro Puccini, nasce come nido OMNI (Opera Nazionale maternità Infanzia) della Manifattura Tabacchi, intorno agli anni '20, e accoglieva per la maggior parte figli/e dei dipendenti.

Per la sua posizione, ai limiti del quartiere 1, accoglie bambini e bambine provenienti sia da questo quartiere che dal quartiere 5, per la maggior parte di prevalenza multietnica.

Nella struttura si trova, inoltre, il Servizio **Bianconiglio** a gestione indiretta (personale della cooperativa sociale Abbaino) che ospita una sezione di nido e uno Spazio gioco, per un'accoglienza totale di 95 bambini.

L'edificio attualmente necessiterebbe di un adeguamento strutturale per rispondere agli attuali requisiti pedagogici, ma risulta estremamente difficoltoso per i vincoli architettonici a cui la struttura stessa è soggetta, ci sono spazi ad esempio, come la corte esterna, di dimensioni molto contenute e condivisa da entrambi i servizi e non agevola le uscite quotidiane dei bambini. Solo recentemente attraverso lavori di compartimentazione, l'atrio di ingresso inizialmente in comune, è stato suddiviso dandoci la possibilità di connotare maggiormente gli ingressi ai due servizi.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia Brucaliffo è un servizio a gestione diretta del Comune di Firenze. Accoglie 58 bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, con orario di apertura: 7,30-16,30.

I bambini sono suddivisi in tre gruppi:

- 14 piccoli
- 19 medi
- 25 grandi

Il calendario di apertura, comunicato dall'Amministrazione comunale ad inizio anno educativo, va da settembre a luglio con due sospensioni per le vacanze di Natale e di Pasqua.

ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Il gruppo di lavoro è costituito da:

- 12 educatrici full time
- 5 esecutrici full time
- 2 esecutrici part time
- 2 operatore cuciniere
- 1 coordinatrice pedagogica
- 1 RAN (responsabile amministrativa nido)
- 3 educatrici della cooperativa Consorzio Zenhit

All'interno di ciascun servizio 0-6 è prevista una divisione di compiti organizzativo/gestionali tra le figure professionali che vi lavorano; si tratta di referenti specifici che si occupano ciascuno/ciascuna di particolari aspetti della vita del servizio allo scopo di aumentare i livelli di efficacia ed efficienza nelle filiere comunicative e nei processi condivisi fra strutture decentrate (nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia) e utente interno (gruppo di lavoro, coordinamento pedagogico, uffici amministrativi, uffici tecnici) e tra strutture decentrate e utente esterno (famiglie, ASL, e altri soggetti del territorio). Ciascun **referente** ha funzioni, relativamente al tema assegnato, di raccordo e monitoraggio tra colleghi/colleghe, nonché di supervisione in collaborazione con la coordinatrice pedagogica del servizio.

REFERENTI EDUCATRICI

Referente **PEDAGOGICO/A**: Bini Nadia/ Casamassima Olivia

Referente **INCLUSIONE**: Tomasello Antonella

Referente per la **FORMAZIONE**: Allkja Ilda

Referente per la **CONTINUITÀ**: Spina Erika/Brudetti Caterina

Referente per la **COMUNICAZIONE**: Grassini Alessia

Referente per il **TIROCINIO**: Bracci Martina

Referente per il **DOCUMENTAZIONE e MATERIALE FOTOGRAFICO**: Settembre Gianna

Referente **materiale LUDICO-DIDATTICO e CANCELLERIA**: Nisticò Monica

Referente **SPAZI e ARREDI E LAVORI**: Bracci Martina

Referente per il **CONSIGLIO DI NIDO**: Galeandro Giorgia

Referente per **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**: Brudetti Caterina

Referente **Covid-19**: 1) Bini Nadia

2) Casamassima Olivia

REFERENTI ESECUTRICI

Referente **SPAZI ESTERNI PER OUTDOOR**: Forlano Carmela

Referente per **ORDINI FORNITURE E MAGAZZINO**: Di Mauro Patrizia

Referente per **PULIZIE E SANIFICAZIONI**: Bianchi Maria Letizia

Referente per **GUASTI E PICCOLE MANUTENZIONI SPAZI INTERNI**: Leone Giordana

ORGANIZZAZIONE AMBIENTI - SPAZI - MATERIALI

AMBIENTI INTERNI

Il nido si apre con un piccolo atrio condiviso con il servizio "Bianconiglio", che si raggiunge dopo una piccola rampa di scale. Un atrio più grande segue l'altro e precede l'entrata vera e propria del nido. Qui, dopo una riorganizzazione strutturale dello spazio, sono stati predisposti gli armadietti personali dei bambini e delle bambine della sezione Piccoli, ognuno contraddistinto da un contrassegno che ne identifica l'appartenenza.

Nell'atrio è stato allestito uno spazio dedicato alle famiglie, che mensilmente le educatrici arricchiscono con temi inerenti ad argomenti rivolti alla fascia di età 0-3; lo spazio è allestito con un divanetto, una poltrona ed una libreria per permettere un'accogliente e comoda lettura.

Gli spazi interni si sviluppano per lo più in senso longitudinale, con un lungo e ampio corridoio dove si affacciano i principali ambienti del nido. Sul lato destro, entrando nella struttura, si trova l'ufficio del personale e di fronte ad esso la bacheca che descrive la "giornata tipo al nido". Proseguendo lungo il corridoio centrale sul lato destro, dopo l'ufficio, si apre una porta che dà l'accesso a un bagno, utilizzato secondo una turnazione dalle sezioni Medi e Grandi. Dal bagno si apre l'ingresso alla corte esterna, alla stanza Covid e alla stanza per gli incontri del gruppo di lavoro, provvista di due postazioni PC.

Proseguendo lungo il corridoio, a destra si susseguono un bagno destinato all'operatore cuciniere, lo spogliatoio con un unico bagno per il personale educatore ed esecutore, la cucina, il magazzino e, adiacente a quest'ultimo, un'uscita di emergenza che conduce sul retro dell'edificio.

Sempre lungo il corridoio si affacciano le tre sezioni: Piccoli gialla – Medi blu - Grandi verde, ognuna delle quali suddivisa in due stanze polivalenti per il gioco e per il pranzo e una stanza dedicata alla nanna. Le tre sezioni sono strutturate in modo da rispondere ai bisogni di sviluppo affettivo, cognitivo e motorio differenti in base alla fascia di età.

La **sezione dei piccoli** è organizzata in angoli che garantiscono ai bambini e alle bambine intimità e la possibilità di sperimentare l'esplorazione.

Lo spazio è strutturato in modo da favorire lo sviluppo delle prime competenze motorie: strisciare, rotolare, gattonare, mantenere la posizione seduta, la conquista della posizione eretta e i primi passi. A tale scopo prevede punti di appoggio, mobili primi passi con un piccolo tunnel morbido.

Per soddisfare i bisogni di sicurezza, protezione e intimità dei bambini e delle bambine è previsto un angolo morbido con un grande specchio, un tappeto morbido, cuscini di varie forme e dimensioni e un espositore di libri (di stoffa, legno, cartonati, etc.) ad altezza bambino/e.

I giochi presenti nella sezione sono organizzati secondo criteri che ne facilitino l'utilizzo autonomo da parte dei bambini e delle bambine. Tali giochi sono collocati all'interno di cestini e/o contenitori e posti in mobili casellari bassi facilmente accessibili. I cestini contengono materiali naturali, stoffe, costruzioni morbide, sonagli e bottiglie sonore, strumenti musicali, animali, giochi trainabili. Nella stanza piccola, dove quest'anno viene fatta l'accoglienza, è presente un angolo con pannello di legno con vari materiali sensoriali che stimolano il gioco di scoperta. Gli stessi materiali sono riproposti in contenitori accessibili autonomamente situati in un mobile casellario. Nella stanza è presente anche un lavabo ad altezza bambino/a per rendere il momento dell'igiene delle mani una divertente occasione di apprendimento e gioco sin dal primo anno di vita.

Nel corso dell'anno tali materiali da gioco vengono variati per rispondere alle nuove esigenze di sviluppo cognitivo, affettivo e motorio dei bambini e delle bambine. Il bagno della sezione dei piccoli è collocato all'interno della stanza principale, è dotato di un fasciatoio, una vasca per le necessarie attività di pulizia e mensole dove vengono riposte le ceste nominative per i cambi dei/delle bambini/e.

Nella stanza della nanna sono presenti principalmente lettini bassi per facilitare la salita e la discesa dei/delle bambini/e, 4 lettini a cancello, 3 grandi cuscini per rendere più accogliente e confortevole la stanza.

La **sezione dei medi** è anch'essa suddivisa in due stanze polivalenti caratterizzate da diversi angoli d'interesse.

Nella stanza più piccola è presente un angolo musicale con un pannello sonoro, accanto al quale si trova un mobile ad altezza bambino/a con cassette contenenti diversi libretti e strumenti musicali. In entrambe le stanze sono presenti mobili casellari dove sono posti attività su vassoio di incastro e travasi sempre a disposizione dei/delle bambini/e. Nella sezione più grande troviamo un pannello delle chiusure, caratterizzato da cerniere, interruttori e serrature che permettono di allenare la manualità, svolgendo in autonomia delle semplici azioni di vita quotidiana.

Inoltre, ci sono spazi dedicati ai bisogni di espressività come il disegno verticale su lavagna, la manipolazione ed i travasi e angoli pensati per la lettura, la drammatizzazione delle scatole narranti e per il gioco simbolico come l'angolo cucina, l'angolo dei travestimenti e la cura delle bambole. Sugli scaffali, facilmente accessibili ai bambini/e, vi sono diversi tipi di *vassoi montessoriani*, ovvero vassoi che facilitano la concentrazione e sono organizzati per aree di attività, contenenti diversi tipi di materiali (sensoriali, per la vita pratica, per il linguaggio ecc.) che permettono di muoversi liberamente in un "ambiente preparato", cioè progettato ed organizzato affinché i bambini e le bambine possano fruire autonomamente di questi materiali che rispondono alle loro necessità di sviluppo.

Anche qui è presente la stanza della nanna con i lettini a pedana. Il bagno, in condivisione con la sezione dei Grandi, è dotato di due fasciatoi con scalette, vasini a misura bambini/e e lavandini bassi che favoriscono l'igiene in autonomia, cestine per riporre il cambio dei bambini/e.

La **sezione grandi** è suddivisa in due stanze strutturate in angoli destinati alle diverse attività: spazi dedicati al gioco simbolico, angoli pensati per attività grafico pittoriche, spazi adibiti per la lettura e/o drammatizzazione di storie con divanetti, cuscini e panchine.

A disposizione dei bambini e delle bambine, collocati in mobili bassi, facilmente accessibili, troviamo vari tipi di vassoi montessoriani con giochi di incastro, di motricità fine e costruzioni.

La stanza della nanna si apre con un angolo lettura organizzato per facilitare, durante la mattinata e/o dopo il pranzo, la suddivisione dei bambini e delle bambine in piccoli gruppi.

Mentre nell'altra parte della stanza, si trovano sia lettini bassi che a pedana.

Dalla sezione grandi si accede al bagno condiviso con il gruppo medi. Sono presenti due fasciatoi disposti in modo tale da suddividere lo spazio in angoli più intimi, caratterizzati dalla presenza di panchine per l'attesa. Lungo una parete sono disposti i vasini, mentre i lavandini per il lavaggio delle mani e per l'igiene intima sono disposti lungo la parete opposta. Nei quattro angoli del bagno sono presenti mobili a scacchiera con piccole ceste

nominative contenenti i cambi dei bambini, a cui possono accedere autonomamente per riporre i loro oggetti personali.

Nel **corridoio** è stato allestito uno spazio dedicato alla vestizione dei/delle bambini/e per le attività di outdoor con mantelline per la pioggia e stivaletti. Inoltre, nell'ultima parte è stato creato uno spazio biblioteca con divanetti e un mobile casellario dove sono riposte le scatole narranti, kamishibai e libri; a tale spazio possono accedere tutti i gruppi sezione. Nella parete del corridoio, ad altezza bambino/a è stato creato un percorso fotografico con immagini tratte dal libro "a caccia dell'orso" di Michael Rosen..

Lungo il corridoio si affacciano anche altre due stanze a uso comune delle tre sezioni:

- La **stanza del movimento** è caratterizzata dalla presenza di tappeti, moduli morbidi e una grande piscina contenitiva. È possibile mettere a disposizione dei bambini e delle bambine cerchi di legno, tunnel, teli, palle di varie dimensioni e altri materiali per creare percorsi motori.
- La **stanza della scoperta** è uno spazio realizzato con materiali destrutturati. Il nome è stato scelto in riferimento al significato del gioco euristico, da *Eureka*, scoperta, meraviglia, emozione protagonista del suddetto gioco non strutturato. Nella stanza vi sono materiali di recupero: coni di cartone di varie dimensioni, tubi di plastica e cartone, tubi di gomma di diverso calibro, sezioni di tronco, portauova, carte di rivestimento delle uova di Pasqua, stoffe e scatoloni di cartone. Il materiale è categorizzato in contenitori o scaffali contraddistinti da foto identificativa. Su una parete sono collocati sacchi del *gioco euristico* contenenti materiali di metallo, legno, sughero e spugna (come ad esempio tappi, anelli di tende, catene, tubi di gomma ecc.), sono oggetti di uso comune, di diversa forma, consistenza, colore e materiale, messi a disposizione dei bambini/e in modo tale che li esplorino senza l'intervento dell'adulto; l'adulto supervisiona solamente, senza dare indicazioni su come utilizzare gli oggetti. Il gioco euristico oltre a favorire l'esplorazione spontanea degli oggetti di uso comune, offrendo un'esperienza sensoriale, offre l'opportunità di determinare le proprie azioni senza la guida dell'adulto. Su una parete della stanza si trova un pannello di metallo su cui i bambini/e possono attaccare sagome calamitate per la drammatizzazione di storie conosciute. Sono presenti due differenti scatole azzurre, una con elementi naturali e simbolici (famiglia, animali, macchine) e l'altra esclusivamente con materiale naturale. Inoltre, nella stanza è stato allestito un **angolo per le attività espressive** con tavoli per proporre attività diversificate, scaffalature e contenitori di vario

tipo per riporre materiali. Vengono proposte ai bambini attività grafico-pittoriche ed espressive con tempere, pennelli, spugne, colori a dita, pastelli a cera, matite, pennarelli e gessetti, attività di strappo-taglio e collage.

AMBIENTI ESTERNI

Il nido è inserito in una struttura degli anni '20 e ne rispecchia le caratteristiche architettoniche. Lo spazio esterno a disposizione dei bambini e delle bambine, come abbiamo detto in precedenza, non è un vero e proprio giardino, ma una grande corte per lo più cementificata e delimitata da alte mura che non permettono la visuale dell'ambiente circostante.

La dimensione del giardino e la sua struttura offrono principalmente un'ampia possibilità di movimento, anche con tricicli e biciclette. I bambini e le bambine vengono lasciati giocare autonomamente con il sostegno dell'adulto che funge da base sicura rispondendo alle richieste e/o ai bisogni dei/delle bambini/e.

Tuttavia, le caratteristiche strutturali limitano i bambini e le bambine nel fare esperienze di altro tipo, pertanto la progettazione del giardino ha richiesto un'attenzione particolare nella ricerca di soluzioni atte ad allestire lo spazio in modo che potesse soddisfare le esigenze dei bambini, valorizzare le proprie peculiarità e superare le criticità presenti.

Negli anni passati, al fine di rispettare le normative anti-covid, si è resa necessaria la suddivisione dello spazio esterno in più settori: il primo davanti all'uscita del Bianconiglio a loro uso esclusivo, e altri due settori per delimitare lo spazio fra le sezioni del Brucaliffo. Nonostante l'emergenza Covid sia terminata, abbiamo deciso di lasciare questa divisione. Nel Settembre 2023 è stato attrezzato, delimitandolo adeguatamente, un ulteriore spazio esterno, antistante alla struttura, in modo da offrire una alternativa allo spazio già esistente spesso interessato dalla rumorosa presenza del cantiere della Manifattura Tabacchi.

Lo spazio esterno è stato così suddiviso in:

Zona dei giochi sensoriali e percettivi: abbiamo predisposto grandi contenitori, posizionati in varie zone del giardino, contenenti terra, ghiaia e acqua. Nel contenitore della terra i bambini hanno a disposizione piccole

palette e secchielli, in quello della ghiaia macchinine e camioncini, in quello dell'acqua contenitori di diverse misure ed imbuti per il gioco dei travasi.

Zona del gioco simbolico: nella casetta di legno sono stati messi a disposizione gli stessi oggetti della cucina per la rappresentazione del gioco simbolico e del *far finta*.

Zona del percorso motorio: nella struttura degli scivoli i bambini possono arrampicarsi e scivolare per sperimentare le proprie capacità motorie.

Zona delle costruzioni verticali: abbiamo predisposto al muro un pannello con applicate alcune costruzioni che i/le bambini/ bambine utilizzano come base per incastrare altri pezzi disponibili in una cesta a terra.

Inoltre, per il nostro gruppo di lavoro lo spazio esterno, come quello interno, ha un proprio valore educativo: è un ambiente in grado di stimolare il gioco e di favorire la creatività e l'esplorazione, è un luogo di ricerca, di scoperta, ma anche di movimento e di sperimentazione corporea, quindi un giardino da vivere in piccoli gruppi, in spazi leggibili e differenziati, caratterizzato per proposte di attività da vivere in autonomia.

Sulla base di tali considerazioni, sono stati organizzati dei laboratori che hanno coinvolto i genitori del nido Brucaliffo e del Servizio Bianconiglio in un progetto di riqualificazione del giardino, con la creazione di 2 aree di gioco: **il percorso sensoriale** fatto di tronchetti interrati (sezioni di albero) con pneumatici interrati e riempiti con materiali diversi, un piccolo recinto di legno dove è possibile giocare con gli animali e la pista delle macchinine.

Zona attività grafica pittorica: in diversi spazi sono presenti lavagnette a forma di fiore dove è possibile disegnare con i gessi e pannelli dove è possibile effettuare la pittura verticale.

GRUPPO DI LAVORO

RUOLO DELLE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI E LAVORO DI GRUPPO

Il gruppo di lavoro del nido è costituito da figure professionali con ruoli e competenze diverse, ma complementari che collaborano in funzione dello stesso obiettivo, ovvero il benessere e l'autonomia di ogni bambino/a.

Le diverse figure professionali coinvolte sono:

- **educatrici** responsabili della cura e del benessere dei bambini e bambine, promuovono la relazione con le famiglie al fine di sostenere il ruolo genitoriale e co-costruire le modalità educative, partecipano alle attività di formazione, programmazione e documentazione.
- **esecutrici** partecipano alle attività previste dalla programmazione educativa, curano la pulizia degli ambienti interni ed esterni e garantiscono il rispetto delle norme sulla sicurezza, collaborano con l'operatore cuciniere alla preparazione dei pasti e partecipano al pranzo nelle sezioni di riferimento.
- **operatore cuciniere/cuoco** prepara i pasti nella cucina interna, si occupa dell'approvvigionamento di prodotti ed alimenti necessari alla preparazione dei pasti e del riordino e della pulizia della cucina.
- **responsabile asilo nido** - Elena Del Bianco - presente al nido in giorni ed orari definiti, si occupa della gestione del personale, della parte amministrativa ed è responsabile della struttura.
- **coordinatrice pedagogica** – Anna Tomaselli - sostiene il gruppo di lavoro nella programmazione educativa e nell'elaborazione del progetto educativo, dei percorsi di esperienza e promuove, monitora e partecipa ai corsi di formazione previsti.

PERCORSI FORMATIVI

Il gruppo di lavoro del Nido Brucaliffo ha partecipato a tutte le esperienze formative organizzate dal Coordinamento pedagogico del Comune di Firenze offrendo occasioni di scambio e confronto con le altre realtà del territorio cittadino.

Tutto il gruppo di lavoro ha partecipato negli anni a molteplici percorsi formativi che hanno affrontato varie tematiche e, quindi, contribuito ad arricchire ed aumentare le competenze sia individuali che di gruppo con ricadute significative sulla programmazione e le proposte educative del nido.

Questi i corsi di formazione degli ultimi anni:

- *Organizzazione spazi del nido e costruzione giochi: formatrice Marzia Bartoli.*
- *Comunicazione e lavoro di gruppo: formatrice Giovagnoli Susanna.*
- *Documentare il percorso del bambino nei servizi alla prima infanzia.*
- *Il disturbo pervasivo dello sviluppo: Formatore Roberto Leonetti.*
- *Approfondimenti Linee Guida dei servizi educativi Prima Infanzia del Comune di Firenze sulla tematica della Verifica e Valutazione.*
- *Continuità Nido d'Infanzia scuola dell'infanzia. Ente formatore: Cemea.*
- *La formazione come opportunità di sviluppo.*
- *L'osservazione come strumento di lavoro nel Nido d'Infanzia.*
- *La qualità dei servizi alla prima Infanzia del Comune di Firenze.*
- *Interculturalità e prima Infanzia: bambini in movimento. Ente formatore: Cospe.*
- *Alfabetizzazione emozionale: fondamento e orizzonte di senso per promuovere benessere nelle relazioni tra adulto e bambino/a. Formatrice: Luana Collacchioni.*
- *Culture dell'accoglienza, strategie dell'incontro: stili relazionali e comunicativi nel rapporto con le famiglie.*
- *Corso sulla Media Education: parte teorica e laboratoriale. Un percorso 0-6. Ente formatore: Università di Firenze.*
- *Spazio artistico come luogo narrativo. Docente: Arianna Papini.*
- *Eric Karle: tecniche di pittura.*
- *Corso di abilità informatiche.*
- *Manovre di disostruzione pediatrica.*

- HAC.C.P per il personale esecutore.
- La somministrazione dei pasti in caso di patologia: la celiachia.
- Formazione sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
- Corso di formazione in materia di prevenzione incendi e lotta antincendio.
- Leggere Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza: Regione Toscana.
- Il corpo in gioco: S. Vigoni, J. Omizzolo dell'agenzia Percorsi formativi 0-6.
- Il pensiero divergente.
- Inclusione.
- Referente Covid.
- La comunicazione con le famiglie

Il personale del servizio è coinvolto nei seguenti percorsi di formazione:

- Leggere Forte
- Inclusione: il/la bambino/a al centro
- Le emozioni (vedi progetto allegato)

STILE EDUCATIVO CONDIVISO

Ogni educatore, in base alla propria personalità e alla propria storia professionale, nonché alla propria formazione teorica, porta il proprio sapere e il proprio contributo che, uniti a quelli degli altri/e colleghi/e, costituiscono lo stile educativo del nostro nido, all'interno di una cornice teorica di riferimento: le *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* del Comune di Firenze. Nel nostro servizio, così come in tutti i servizi 0-3 del territorio cittadino, ogni momento della progettazione e della messa in pratica dell'agire educativo è volto a promuovere il benessere psico-fisico e sociale del bambino e la sua autonomia. Il progetto educativo viene condiviso all'interno del gruppo di lavoro e con le famiglie in un'ottica di ascolto, di coerenza educativa ed empatia. L'impegno quotidiano del nostro gruppo di lavoro si esprime nella capacità di offrire a ciascun

bambino/a attenzione, cura e accoglienza e lo *stile educativo* che ne deriva, inteso come modalità di relazione con il bambino/bambina, non può prescindere dall'idea di un bambino attivo e competente.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un momento particolare e delicato che porta i bambini, le bambine e le loro famiglie a passare da una dimensione familiare a un contesto sociale.

Durante tale periodo la famiglia e il nido lavorano insieme per sostenere i bambini e le bambine in questo passaggio attraverso un'organizzazione condivisa che prevede tempi gradualmente, flessibili e attenzioni individualizzate per ogni soggetto coinvolto.

Ogni figura professionale del gruppo di lavoro condivide la progettazione, la realizzazione dell'ambientamento e gli obiettivi da raggiungere: l'educatore insieme all'esecutore di riferimento accolgono il bambino e la bambina e la sua famiglia accompagnandoli e sostenendoli nel loro percorso. Anche lo spazio di riferimento assume un ruolo importante perché è qui che i bambini e le bambine ritrovano ogni giorno oggetti e persone che gli aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente.

Il primo vero contatto fra la famiglia e il nido è il **primo incontro con le famiglie.**, organizzato anche quest'anno su piattaforma Teams, data la situazione di emergenza sanitaria. Durante questi incontri il gruppo di educatori ed esecutori di ciascuna sezione si presenta e fornisce informazioni di carattere generale sul servizio (orari, indicazioni igienico-sanitarie, menù, consiglio di nido, organizzazione interna...), sul progetto educativo e sull'organizzazione della giornata al nido, con particolare riferimento ai tempi e alle modalità di ambientamento. Infine, si prendono accordi con le famiglie per fissare la data e l'orario del primo colloquio.

Il **primo colloquio** ha la funzione di costruire un rapporto di fiducia ponendo le basi per un'alleanza educativa.

Nel corso di questo primo momento di incontro, i genitori vengono lasciati liberi di raccontare il/la loro bambino/a, seguendo la tecnica dell'ascolto attivo.

L'educatrice raccoglie le informazioni sulle abitudini di gioco e di cura, al fine di poter programmare un ambientamento individualizzato nel quale il bambino e la bambina ritrovino elementi e modalità a loro familiari.

Viene poi consegnata alla famiglia la programmazione dei tempi di ambientamento del proprio bambino e suggerito la modalità per stare in sezione durante i primi giorni di permanenza.

L'ambientamento avviene in piccolo gruppo con un educatore di riferimento. Durante i primi tre giorni il genitore accompagna il bambino o la bambina all'interno della sezione o in giardino, per un tempo di permanenza di circa tre ore. Il genitore viene fatto accomodare nello spazio in cui avviene l'ambientamento e gli viene chiesto di lasciare che il/la bambino/a esplori liberamente l'ambiente, garantendo con la sua presenza, la sicurezza necessaria per la scoperta del nuovo contesto. Partecipa, inoltre, fin dal primo giorno al pranzo del proprio bambino/a, un momento carico di forte valenze affettive. Il quarto giorno il genitore saluta il/la bambino/a che viene accolto/a dall'educatrice all'ingresso della propria sezione di riferimento.

Al genitore si propone di costruire a casa il *librino del cuore*: si tratta di un album fotografico che contiene le foto delle persone, ma anche di oggetti e animali, significativi nella vita del bambino o della bambina. Il librino resterà a disposizione del/della bambino/a all'interno della sezione, utilizzandolo inizialmente come una sorta di oggetto *transizionale* e successivamente come stimolo alla socializzazione con gli altri bambini.

Gradualmente il tempo di permanenza al nido si allunga. Durante la seconda settimana i/le bambini/e consolidano la loro permanenza al nido; coloro i cui genitori ne hanno fatto richiesta, resteranno a dormire tra la terza e la quarta settimana, successivamente inizieranno a far merenda completando così la loro giornata al nido. La scansione dell'ambientamento segue uno schema prefissato, in coerenza con le *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* del Comune di Firenze, la cui peculiarità è la flessibilità e la gradualità per adattarsi ai tempi e bisogni di ogni bambino e bambina.

Al termine del periodo di ambientamento viene organizzato un **incontro di verifica dell'ambientamento** rivolto a vecchi e nuovi utenti per favorire la conoscenza tra le famiglie, fornire ulteriori rassicurazioni ai nuovi familiari con l'aiuto dei genitori già esperti e dare vita a un nuovo gruppo omogeneo. Durante tale incontro viene comunicato ai genitori la disponibilità a fare colloqui individuali di fine ambientamento, durante i quali si avvia con ciascun genitore una riflessione sull'andamento del primo periodo di frequenza del figlio/figlia e si condividono insieme eventuali nuove strategie per agevolare il percorso del bambino e della bambina all'interno del nido. Attraverso il confronto, l'ascolto e l'accoglienza, l'educatore di riferimento e il genitore rafforzano la loro relazione, così da creare quel *clima* di fiducia indispensabile per un buon ambientamento.

PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

INIZIATIVE PER FAVORIRE LE RELAZIONI CON E TRA LE FAMIGLIE

Il Nido Brucaliffo propone durante tutto l'anno educativo momenti di incontro con l'utenza per favorire la partecipazione delle famiglie attraverso l'ascolto, l'accoglienza e la condivisione di un percorso educativo. Le forme di condivisione e partecipazione delle famiglie alla vita del nido sono:

- **Open day/Apertura del nido** per i nuovi utenti (aprile-maggio) come occasione di prima conoscenza del servizio. Sul sito istituzionale, è presente un video di presentazione realizzato dal gruppo di lavoro;
- **Primo incontro** con le famiglie dei nuovi utenti (settembre) come occasione di conoscenza per iniziare insieme un percorso di collaborazione, fiducia e per presentare il servizio.
- **Primo colloquio** con i genitori dei bambini nuovi utenti (settembre/ottobre), un momento di prima conoscenza tra l'educatore di riferimento e la famiglia, iniziando così quel percorso di fiducia necessario per porre le basi per una collaborazione educativa.
- **Colloqui individuali** (1 effettuato alle fine dell'ambientamento, 1 durante l'anno educativo e ogni qual volta ce ne sia necessità) per restituire al genitore, attraverso una riflessione/confronto, il percorso del bambino al nido.
- **Incontri con le famiglie** per approfondire con le famiglie argomenti educativi peculiari di ogni gruppo, per presentare la programmazione educativa annuale, i percorsi di esperienze realizzati con i bambini/le bambine e la verifica di questi.
- **Laboratori dell'accoglienza:** situazioni vissute con e tra i genitori, occasioni di conoscenza e socializzazione, momenti informali per creare insieme un oggetto, un gioco o un addobbo per il nido. Un altro momento d'incontro è quello in cui i genitori si organizzano, preparano e predispongono il materiale necessario per la realizzazione della rappresentazione di una storia che verrà realizzata durante la festa di fine anno.
- **Feste e/o eventi** momenti conviviali di incontro con le famiglie in diversi periodi dell'anno: merenda di primavera, nel mese di marzo, durante la quale viene invitato un genitore per bambino/a al nido per

partecipare al momento dello spuntino pomeridiano e per mostrare come vengono utilizzati gli oggetti costruiti dai genitori stessi durante il laboratorio dell'accoglienza.

La festa di fine anno, solitamente programmata nel mese di giugno, è, invece, aperta a tutti. In questa occasione in giardino viene rappresentata dai genitori la storia scelta nel *Percorso di esperienze* e vengono proposti diversi centri d'interesse dove il/la bambino/a con il/la genitore/genitrice condividono le esperienze di gioco proposte.

Cuoco, esecutori ed educatori, allestiscono un buffet a base di frutta dolci schiacciate e gelato. Tutti questi eventi potranno essere organizzati previa cambiamenti nell'attuale situazione sanitaria.

- **Consiglio di nido** è un organo di collegamento tra famiglia/nido/amministrazione comunale, costituito da rappresentanti dei genitori delle tre sezioni e dal personale educativo del nido su richiesta potranno partecipare anche la Referente Amministrativa del Nido e la Coordinatrice Pedagogica. Si riunisce periodicamente per discutere e collaborare per il buon funzionamento del servizio.

MODALITA' RELAZIONALI CON LE FAMIGLIE

Per costruire insieme, servizi e famiglie, un'idea condivisa sull'educazione, vista come una occasione reale di comunicazione, di crescita reciproca, il nido crea situazioni che agevolino questo processo. Momenti di incontro tra la famiglia e gli educatori quali il colloquio individuale pre-ambientamento, gli incontri di nido e di sezione, i laboratori, le feste contribuiscono a rassicurare i genitori e a costruire con loro un rapporto di fiducia, nonché a creare le necessarie alleanze educative. Il sostegno alla genitorialità offerto dal nido è un percorso interattivo di reciprocità dove genitori e educatori si confrontano e si scambiano esperienze in una prospettiva evolutiva e dinamica. Nello specifico gli incontri con le famiglie servono a:

“ favorire il confronto e la condivisione di esperienze per affrontare in gruppo le difficoltà insite nel ruolo genitoriale; diffondere nuove pratiche educative attraverso lo scambio di esperienze e i suggerimenti fra i membri del gruppo; individuare strategie per sdrammatizzare le situazioni e facilitare la comunicazione all'interno della famiglia; aiutare le famiglie a sviluppare una propria creatività educativa; permettere la creazione di nuove relazioni sociali tra famiglie del territorio cittadino; rafforzare nei genitori la consapevolezza che ognuno ha il potere di operare su se stesso un cambiamento costruttivo; favorire il cambiamento in un contesto più ampio: ogni persona può diventare promotrice di trasformazione per il coniuge, i figli, gli altri genitori, la comunità sociale di appartenenza". (cit. Rivista Italiana di Educazione Familiare, n.2- 2007, A. Cortecchi, A. Tomaselli).

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

I servizi per la prima infanzia sono luoghi di relazione, all'interno dei quali bambini, bambine e adulti intrecciano saperi, competenze, storie e vissuti, dando vita a momenti stimolanti e arricchenti. E' attraverso l'ascolto attivo e la sospensione del giudizio che si costituisce un complesso di relazioni empatiche volte a facilitare e sostenere i processi di apprendimento.

Nel nostro servizio questi precetti si esplicitano attraverso comportamenti condivisi quali:

- un'**interazione ricca e costante** con ogni singolo bambino/bambina e con il gruppo;
- l'attenzione ai bisogni dei bambini e delle bambine, prendendosene cura con un **atteggiamento empatico**;
- la **stabilità delle relazioni adulti - bambini/bambine** così che l'educatore/l'educatrice possa porsi come **base sicura** per sostenere il/la bambino/a nel processo di separazione dalle figure familiari e nel percorso verso l'autonomia;
- il proporsi come un **riferimento per il/la bambino/a e per la famiglia**, cercando con quest'ultima obiettivi educativi comuni per ogni singolo/a bambino/a;
- **il confronto e la cooperazione** adeguata con il proprio gruppo di lavoro ricalibrando periodicamente i propri interventi educativi;
- **la facilitazione e il sostegno dei processi di apprendimento** del bambino, ponendosi come *regista* dell'esperienza, osservando e seguendo l'attività del bambino senza anticiparla e documentandone la memoria.

Le relazioni tra le diverse figure che interagiscono all'interno del nido riguardano il gruppo di persone inteso come comunità educante (educatori esecutori genitori) fra loro e con i bambini e tra bambino/a-bambino/a.

LE RELAZIONI TRA PARI

Le relazioni tra bambini/e sono significative e intense e si realizzano più facilmente quando le situazioni quotidiane offrono continuità nel tempo e nello spazio. Il nostro Servizio opera in tal senso facilitando l'inserimento di ogni bambino/bambina nel piccolo gruppo e predisponendo situazioni di accoglienza e di gioco e suscitandone l'interesse.

Il nostro gruppo di lavoro ritiene importante porre attenzione alle relazioni che il/al bambino/a sviluppa all'interno del piccolo e del grande gruppo nei vari momenti della giornata, nelle situazioni organizzate e spontanee, durante tutto il suo percorso al nido.

LA RELAZIONE TRA ADULTO E BAMBINO/A

Gli obiettivi principali del nostro nido sono favorire nel/nella bambino/a l'autonomia e l'individuazione del sé, degli altri e della realtà esterna tramite la cura, l'ascolto e il rispetto delle individualità di ogni bambino/a, dandogli il tempo necessario per fare le proprie esperienze. Sottolineiamo l'importanza dell'ascolto del bambino/a in base ai suoi bisogni fisici, ma, soprattutto, emotivi: legittimando le sue emozioni, per riconoscerle e aiutarlo a esprimerle valorizzando il raggiungimento delle sue conquiste, sostenendolo nei momenti di disagio, astenendosi dal giudizio. Pensiamo al bambino/alla bambina come individuo sociale, come essere competente, protagonista della propria esperienza.

LA RELAZIONE TRA ADULTI

Tutti gli adulti del nido (educatrici, esecutrici e operatore cuciniere) svolgono una funzione educativa indipendentemente dal loro ruolo professionale specifico e tutti/e concorrono al buon clima del servizio.

Il continuo scambio di informazioni e riflessioni sul proprio agire, la disponibilità a mettersi in discussione caratterizza la relazione fra adulti ed è finalizzato al raggiungimento di obiettivi comuni.

CONTINUITA' EDUCATIVA

I progetti di continuità educativa fra nido e scuola dell'infanzia permettono ai bambini e alle bambine di familiarizzare con il futuro ambiente e ritrovare in esso delle esperienze a loro conosciute attraverso le quali possano percepire il senso di continuità.

Per la condivisione di metodologie e competenze delle educatrici del nido e delle insegnanti della scuola d'infanzia il coordinamento pedagogico organizza incontri formativi e tematici (esempio: Media Education 2018) e ha istituito una commissione in ogni Quartiere della città che, a fine anno educativo, partecipa a un incontro con le scuole dell' Infanzia per presentare i bambini e le bambine alle insegnanti.

Nel nostro caso, essendo il nido ubicato al limite del Quartiere 1 e confinante col Quartiere 5, i bambini al momento dell'iscrizione si distribuiscono tra scuole appartenenti a istituti comprensivi diversi; negli ultimi anni la maggior parte delle famiglie si rivolge alla scuola dell'infanzia Rossini, e proprio nello scorso anno educativo è stato avviato un progetto di interscambio tra le educatrici referenti della continuità del nido e le insegnanti della suddetta scuola.

ACCOGLIENZA E VALORIZZAZIONE DELLE DIVERSITÀ

STRATEGIE E MODALITÀ IPOTIZZATE PER ACCOGLIERE OGNI SINGOLA BAMBINA ED OGNI SINGOLO
BAMBINO

Educare all'accoglienza della diversità di ogni persona, interpretarla e viverla come risorsa è una caratteristica basilare dei servizi educativi.

Le Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia del Comune di Firenze definiscono il servizio educativo come sistema di relazioni e spazio privilegiato di partecipazione sociale, di confronto, crescita, condivisione e diffusione della cultura dell'infanzia per tutta la comunità dei cittadini.

Servizi come luoghi di buona socializzazione dove i/le bambini/e e le loro famiglie vengono accolti nella loro specificità e dove possono lasciare tracce della propria storia e cultura.

Il nostro nido si caratterizza per un'utenza multiculturale e per questo motivo, negli anni il nostro gruppo di lavoro ha elaborato percorsi di conoscenza reciproca delle varie culture di appartenenza e strategie di inclusione quali:

- Pannelli di benvenuto al nido in varie lingue.
- Laboratori dell'accoglienza, realizzati durante il periodo pre-natalizio, ma così chiamati per sottolinearne la fondamentale funzione di socializzazione e di incontro tra le famiglie.
- Apertura del servizio durante l'anno educativo per vivere insieme ai bambini e alle bambine e alle altre famiglie la merenda al nido.

Un'attenzione particolare viene rivolta, all'interno del nostro servizio, anche alle varie tipologie di famiglie, che sono venute a costituirsi negli ultimi decenni, al fine di riconoscere le loro peculiarità e valorizzarne le caratteristiche in un'ottica di arricchimento reciproco. Abbiamo, così, sentito il bisogno di modificare alcuni testi narrativi in modo che i bambini/le bambine e le loro famiglie potessero riconoscersi e sentirsi accolti.

I/le bambini/e con bisogni speciali hanno un'educatrice di riferimento e una figura di sostegno che li seguono nel loro percorso di crescita; viene attuato un **Piano educativo individualizzato**, condiviso con la famiglia, con gli operatori del servizio e gli specialisti di riferimento. Il gruppo di lavoro, partendo dall'osservazione dei bisogni e delle caratteristiche dei bambini e delle bambine, attua interventi specifici nella organizzazione degli spazi e dei momenti di cura.

ESPERIENZE DI GIOCO

Tenendo conto della differenza di età dei bambini e del livello di sviluppo raggiunto, vengono proposte attività ludico-educative che incentivano sia il gioco autonomo, sia il gioco strutturato, privilegiando la scelta di materiali naturali e di riciclo.

ATTIVITA' DI GIOCO AUTONOMO DEL BAMBINO

Nella **sezione dei piccoli** vengono privilegiate esperienze sensoriali per poter sperimentare, esplorare con la bocca, le mani, gli occhi e l'udito una vasta gamma di forme e materiali diversi.

Solitamente dalla posizione a pancia in su inizialmente i bambini tentano di mettersi sul fianco, successivamente quando riescono poi a girarsi a pancia in giù, rotolano, per poi acquisire una nuova conquista iniziando così a strisciare o a gattonare e a mettersi seduti da soli.

Quando iniziano poi a tirarsi su in piedi compiono inizialmente passi laterali appoggiandosi ai mobili.

Una proposta educativa per stimolare i bambini/le bambine, non appena sono in grado di stare seduti nel gioco e nell'apprendimento, è il *cestino dei tesori*: un cesto di vimini riempito con oggetti vari che hanno la caratteristica di essere *non strutturati*, cioè legno, metallo, gomma, carta, tessuto, pelle, pelo, cartone, corno. Lo scopo degli oggetti contenuti nel cesto è quello di offrire la massima varietà di stimoli ai cinque sensi: infatti gli oggetti vengono guardati, annusati, ascoltati, afferrati, toccati, passati da una mano all'altra e portati alla bocca.

Inoltre, la sezione è caratterizzata dalla presenza del mobile *primi passi* che facilita il movimento e la sperimentazione dei primi passi.

Nel secondo anno di vita i bambini e le bambine hanno bisogno di esercitare in modo autonomo le loro nuove capacità di movimento, manipolazione e linguaggio.

La quantità e la qualità degli oggetti proposti nella **sezione dei medi**, si amplia considerevolmente, per consentire fra gli altri, il gioco euristico che consiste nel dare a un gruppo di bambini/e una grande quantità di oggetti diversi (tubi, catene, tappi di sughero e di metallo, anelli per tende, chiavi, cilindri, bigodini etc..) e contenitori di diversa natura con i quali possono giocare liberamente senza l'intervento diretto dell'adulto. Questa attività consente di soddisfare il loro bisogno di movimento, di esplorazione e di scoperta, e contemporaneamente sviluppare la coordinazione oculo-manuale.

Altre attività proposte ai bambini nel secondo anno di vita tendono a incrementare le abilità linguistiche, attraverso la narrazione e i giochi cantati; la motricità fine, attraverso la manipolazione di granaglie e farine; lo sviluppo degli schemi motori di base (rotolare, arrampicarsi, saltare, correre), attraverso attività ludico-motorie.

Nella **sezione dei grandi** i bambini e le bambine si muovono autonomamente, spinti da una nuova consapevolezza di se stessi e del mondo che li circonda. Numerosi devono essere gli stimoli sensoriali, cognitivi, linguistici, relazionali e motori.

E' importante proporre una vasta gamma di giochi che sostengano lo sviluppo della costruzione dell'identità e delle relazioni. In questo senso, il gioco del far finta (gioco simbolico) è una delle attività preferibili per i bambini e le bambine di questa età. Le finzioni si trovano a metà strada tra l'imitazione di ruoli e attività adulte e la rielaborazione di esperienze vissute o di racconti ascoltati. Il gioco simbolico favorisce anche lo sviluppo relazionale e cognitivo, perché oltre che imitarsi a vicenda, i bambini/le bambine collaborano tra loro. L'interazione può assumere modalità diverse: dalla spontanea suddivisione dei ruoli, alla comunicazione esplicita nell'assegnazione di compiti per il raggiungimento di uno scopo comune.

ATTIVITÀ DI GIOCO PROPOSTE DALL'ADULTO

L'adulto in ogni momento della giornata espande le possibilità di esperienze di gioco autonomo negli angoli della sezione di riferimento. Le esperienze guidate vengono proposte e sostenute dall'adulto nel rispetto dei tempi di attenzione individuali e delle competenze di ogni bambino e bambina e hanno caratteristiche di continuità nel tempo.

La dimensione sociale delle esperienze in piccolo gruppo promuove l'acquisizione di competenze relazionali con i pari quali: il riconoscimento dell'altro come persona (decentramento); l'acquisizione della capacità di mediazione nella gestione dei conflitti; la cooperazione; l'apprendimento per imitazione (gioco parallelo).

Ogni anno partendo dall'osservazione dei gruppi di bambini/e viene progettato un percorso di esperienze che, sulla base di un tema scelto, accompagnerà, attraverso attività ludiche strutturate, la progettazione quotidiana all'interno del nido.

LETTURA Gli adulti operano una selezione di letture da arricchire nel tempo sulla base dell'osservazione degli interessi e delle competenze mostrati dal gruppo. I libri commisurati alla capacità di fruizione consentono all'adulto la lettura fedele dei testi per dare valore all'esperienza dell'ascolto del racconto.

La possibilità di utilizzare supporti altri dal libro per il racconto della medesima storia o di altre (animazione con personaggi, uso di scatole narranti) amplia l'esperienza dei bambini e delle bambine in termini di comprensione dei significati e molteplicità delle forme narrative.

Nella lettura dei *libri del cuore* la presenza dell'adulto diventa particolarmente significativa.

MANIPOLAZIONE l'adulto propone esperienze di trasformazione dei materiali (acqua e farina, pasta di sale) preparandoli di fronte e con i bambini e le bambine.

CANTO Canzoni e giochi cantati proposti o richiesti dai bambini e dalle bambine in vari momenti della giornata che favoriscono la verbalizzazione e la socializzazione.

GIOCHI DA TAVOLO da realizzarsi nel piccolissimo gruppo lottini, domino, giochi di associazione e di memoria.

FAR FINTA nell'angolo cucina vengono organizzate esperienze con l'utilizzo di verdura e coltelli di legno a misura di bambini e bambine. L'adulto guida altre attività di "vita pratica" come il gioco del lavare la bambola, l'ora del tè, il giardiniere, il parrucchiere, il falegname, il dottore.

GIOCHI CON L'ACQUA utilizzando attrezzatura apposita in bagno o in sezione (catini e materiali per travasi e sperimentazione del comportamento degli oggetti immersi in un liquido). Nella bella stagione i giochi sono proposti nel giardino del nido: toccare, travasare, spruzzare l'acqua contenuta in vasche e vaschette con l'ausilio di oggetti dedicati e, quando fa davvero caldo, si possono togliere i vestiti per sperimentare con tutto il corpo.

In giardino:

GIOCHI CON LA TERRA E LA GHIAIA in grandi contenitori di plastica i bambini e le bambine possono giocare, scavando, rastrellando con gli appositi attrezzi, travasando riempiendo e svuotando contenitori e secchielli.

ESPERIENZE DI CURA

Le esperienze di cura soddisfano i bisogni primari dei bambini, di nutrizione, di igiene e di relazione, e si articolano durante le routine dell'intera giornata al nido. Il compito dell'adulto è quello di accogliere i bisogni e le esigenze di ciascun bambino/a, nel rispetto delle caratteristiche personali di crescita e di autonomia, favorendo la costruzione di relazioni affettive significative.

Le esperienze di cura comprendono in successione: l'accoglienza, lo spuntino di frutta, l'igiene personale, il pranzo, il sonno, la merenda e il ricongiungimento.

ACCOGLIENZA

L'educatrice di sezione accoglie il/la bambino/a nella sezione di appartenenza, lasciando il tempo necessario per una separazione serena tra genitore e bambino/a che influisce sul benessere del bambino/a all'asilo. Questo è il momento per scambiarsi brevemente informazioni utili riguardanti ciascun bambino/a.

SPUNTINO DEL MATTINO

Ogni mattina i bambini consumano uno spuntino a base di frutta alle 9:30, al termine dell'accoglienza.

Le modalità organizzative si distinguono nelle tre sezioni in base all'età dei bambini e al livello di sviluppo: nella sezione dei *piccoli* viene proposto sia un frullato di frutta (nella prima parte dell'anno), sia la frutta a pezzetti; nelle sezioni dei *medi* e dei *grandi* ciascun bambino/a avrà il proprio piatto di frutta. A fine spuntino si puliscono le mani e poi segue un momento di convivialità con canti.

CURA E IGIENE PERSONALE

Questo momento di cura ha luogo nel bagno di sezione. Le esperienze di cura riguardano il cambio del pannolino oppure il vasino, e il lavaggio delle mani. In base all'età dei/delle bambini/e l'organizzazione e le modalità variano per meglio rispondere ai loro bisogni di autonomia. Compito dell'adulto è sempre quello di

creare relazioni individualizzate per sostenere ogni bambino/a nella conoscenza del proprio corpo e dei propri bisogni. Per favorire questo tipo di relazioni, si privilegia il piccolo gruppo oppure la compresenza di due adulti con un gruppo più numeroso.

PRANZO

Il pranzo al nido è un'esperienza particolarmente ricca e significativa, con valenze diverse: il nutrimento, le scoperte sensoriali, l'aspetto affettivo e relazionale, il rapporto individuale con il cibo, la convivialità, lo sviluppo dell'autonomia e il riconoscimento dei propri bisogni.

Il momento del pranzo coinvolge tutto il gruppo di lavoro. L'operatore cuciniere e gli esecutori preparano i carrelli con tutto l'occorrente per apparecchiare e sporzionare le pietanze negli appositi contenitori. Sono previsti dei punti di appoggio vicino ai tavoli, dove viene posato il cibo, in modo che tutto sia a disposizione senza bisogno di alzarsi. Bambini/e e adulti hanno un posto fisso a tavola.

Il pranzo è organizzato in piccoli gruppi, affidati all'educatrice di riferimento, per favorire il rispetto dell'individualità e un buon clima relazionale.

Il ruolo degli adulti è quello di creare un'atmosfera tranquilla e serena, di aiutare i/le bambini/e ad essere sempre più autonomi, di invitarli/e ad assaggiare cibi nuovi e di facilitare le relazioni fra adulto e bambino e tra pari.

L'autonomia dei/delle bambini/e varia in base all'età, quindi in ogni sezione si attuano modalità diverse per vivere con serenità il momento del pranzo.

Nella sezione *piccoli* i bambini e le bambine vengono accompagnati gradualmente all'autonomia: durante i primi mesi vengono lasciati liberi di manipolare e assaggiare il cibo tagliato in piccoli pezzettini. Con gradualità vengono proposte le posate e aiutati a bere con il bicchiere.

Nella sezione *medi e grandi* i bambini e le bambine consolidano l'utilizzo autonomo delle posate, del bicchiere e del versarsi l'acqua con la brocca, la capacità di star seduti a tavola per il tempo necessario; vengono coinvolti nell'apparecchiatura, nella sporcione del cibo e nello sporcione.

SONNO/RISVEGLIO

Il momento del sonno è delicato, poiché il bambino/a è importante che riesca a fidarsi e ad affidarsi all'educatrice per lasciarsi andare serenamente al sonno.

In ogni sezione le educatrici accompagnano i bambini/e nella stanza della nanna, dove ognuno ha il proprio lettino e il proprio ciuccio per chi lo usa. Viene oscurato l'ambiente e si canta una ninna nanna.

I bambini/e si svegliano in modo spontaneo e gradualmente vengono accompagnati dalle educatrici nel bagno della sezione per il cambio del pannolino o l'uso del vasino. Seguono la prima uscita pomeridiana delle 15.00 alle 15.30, e la merenda per i bambini/e che si trattengono con uscita dalle 16.00 alle 16.30.

MERENDA

La merenda viene servita alle 15.30 e varia quotidianamente (schiacciata e frutta, pane e olio, pane e marmellata, yogurt e latte e biscotti). I/le bambini/e si accomodano ai tavoli insieme alle educatrici. Vicino ai tavoli dove si consuma la merenda, l'esecutrice sistema il carrello con tutto l'occorrente per apparecchiare, gli alimenti e l'acqua. Questo è un momento in cui i/le bambini/e mangiano, conversano sulla giornata trascorsa al nido e poi si avviano alla conclusione della giornata aspettando il ricongiungimento con la famiglia.

RICONGIUNGIMENTO

L'uscita è il momento del ricongiungimento con i genitori ed è carico di emozioni, per questo necessita di una particolare attenzione per ogni bambino da parte dell'adulto. L'educatrice si relaziona con la famiglia

raccontando la giornata del bambino/a, qualcosa di particolarmente significativo, per esempio un'autonomia raggiunta, un particolare bisogno rilevato o uno stato di salute.

STRUMENTI DEL LAVORO EDUCATIVO

OSSERVAZIONE

L'osservazione è uno strumento fondamentale del nostro lavoro ed è indispensabile per progettare, verificare, valutare e documentare.

Nel *Quaderno di osservazione* viene definita come “uno strumento di lavoro che documenta comportamenti e azioni di ogni bambino/a nel contesto nido.”

Di conseguenza, per quanto riguarda il nostro servizio, vengono regolarmente compilati i *Quaderni delle osservazioni*, nei quali, per ogni bambino/a, sono osservate varie aree di sviluppo che via, via si vengono a modificare nell'evoluzione del processo di crescita.

Riteniamo che l'osservazione debba essere condivisa con il gruppo degli educatori per trovare strategie comuni al nostro *agire educativo*, in linea con la nostra programmazione. Le modalità, i tempi e i contesti di osservazione sono molteplici e sono individuati sia dal gruppo di lavoro nel suo complesso che nei sottogruppi delle diverse sezioni.

Condividiamo il pensiero espresso a questo riguardo ne *Gli orientamenti per la qualità* quando si sostiene che un atteggiamento adeguato consiste nell'osservazione di ciò che accade differenziando le occasioni di osservazione nelle varie situazioni (nel tempo e nello spazio).

In base alla nostra esperienza, uno dei primi elementi da osservare è la costruzione ed esplorazione di percorsi di gioco, sia autonomi che in piccolo gruppo, con lo scopo di mettere in rilievo aspetti che caratterizzano l'individualità del bambino ed eventuali bisogni speciali.

Per questo si analizzano separatamente, per aree di sviluppo, i comportamenti e le azioni del singolo bambino/a nel piccolo gruppo, nel grande gruppo e con gli adulti.

Così come anche il gruppo dei bambini (es. gruppo sezione - gruppo di attività) nel loro agire quotidiano e in relazione all'utilizzo degli spazi e dei tempi, per rilevare bisogni e suggerimenti su cui impostare la progettazione e/o riprogettazione educativa laddove se ne rilevassero inadeguatezze e criticità.

PROGETTAZIONE

Il **Progetto pedagogico** è quel documento in cui annualmente esplicitiamo valori, scopi e finalità pedagogiche che caratterizzano l'identità del nostro servizio.

Poiché nel Comune di Firenze, il **Progetto pedagogico** di ogni servizio, si colloca all'interno della normativa prevista dalla Regione Toscana e si concretizza nelle *Linee guida per i servizi educativi alla prima infanzia* del Comune di Firenze, esso rappresenta i riferimenti pedagogici generali ed esplicita, in maniera trasparente, l'intenzionalità educativa del nostro gruppo di lavoro tenendo conto della situazione specifica osservata con attenzione alla molteplicità dei bisogni che i bambini esprimono e più in generale del numero ed età dei bambini, loro cultura di provenienza, presenza di bambini o bambine con bisogni educativi speciali, cambiamenti nel gruppo di lavoro e negli ambienti e nel **Piano organizzativo**.

Le educatrici in accordo con la Coordinatrice pedagogica annualmente elaborano la progettazione educativa esplicitata nel **Percorso di esperienze**, in cui, per ciascun gruppo/sezione si individuano, con riferimento ad un comune sfondo integratore, esperienze specifiche calibrate sui bisogni di ogni singolo gruppo, l'analisi del contesto, le motivazioni del gruppo di lavoro e gli obiettivi che vogliamo raggiungere.

Nel nostro nido una particolare attenzione viene posta a garantire il rispetto ed il sostegno a ritmi di crescita diversificati, perché i bambini e le bambine possano sperimentarsi attivamente, nei tempi e nei modi che più corrispondono alle strategie individuali di apprendimento e di acquisizione dell'autonomia.

Inoltre, poiché in particolare nel nostro servizio, i contesti familiari e le culture di provenienza sono molto diversificati, così come i tempi ed i percorsi individuali di ogni bambino, con una progettazione adeguata cerchiamo di offrire flessibilità e differenziazione delle proposte educative e di esperienza, sempre percependo le differenze sia nel gruppo dei bambini che nel gruppo delle famiglie come un valore aggiunto.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica è un processo che riconosce o nega la validità del percorso pedagogico dei servizi alla prima Infanzia effettuato per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, così come indicato dalle Linee Guida del Comune di Firenze.

La verifica rappresenta un processo che caratterizza costantemente l'agire del gruppo di lavoro nel nostro nido. La pratica educativa necessita di un tempo di riflessione per verificare e valutare i dati emersi durante il monitoraggio dei vari momenti, per poi esplicitare i significati di ciò che si è fatto o si sta facendo a tutti coloro che vi sono coinvolti.

Il tempo per verificare è indispensabile in quanto *l'agire educativo* è rivolto a bambini molto piccoli, in un ambito ricco di attività di cura in una quotidianità ripetitiva. Gli ambiti di azione si riferiscono a situazioni e relazioni fortemente segnate da una dimensione corporea ed emotiva, e necessitano di elaborazione costante, di una presenza riflessiva e valutativa, oltre che attenta e disponibile. La verifica e la valutazione sono strumenti indispensabili per riflettere sull'adeguatezza degli obiettivi indicati nel *Progetto educativo* e nella programmazione del *Percorso di esperienze* e ridefiniscono, quando necessario, l'intervento educativo.

La verifica è un continuo monitoraggio delle varie fasi del percorso educativo ed ha strumenti e tempi definiti. I nostri strumenti di verifica sono rappresentati dalla documentazione, che da visibilità al lavoro svolto e lascia una traccia delle esperienze ed è costituita anche da osservazioni verbali e scritte, documentazioni digitali e cartacee. Tra gli strumenti utilizzati per la verifica ogni gruppo sezione realizza delle griglie di osservazione che suddividono l'attività in comportamenti osservabili e documentabili, al fine di sintetizzarne il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati.

La valutazione è la fase successiva alla verifica e rappresenta un'occasione di riflessione all'interno del gruppo di lavoro, dando significato ai dati emersi dalla verifica stessa. La capacità di un gruppo educativo di valutare e valutarsi, evidenzia il suo essere in grado di rivolgere lo sguardo su se stesso in modo critico e sistematico per adeguare le proposte progettuali rivolte ai bambini, alle famiglie, per questo vengono programmati degli incontri strutturati tra educatori esecutori e coordinatrice pedagogica.

Il gruppo di lavoro attraverso l'utilizzo e la condivisione delle osservazioni effettuate sui bambini, della verifica documentata delle esperienze e dalla riflessione collegiale attua una valutazione almeno a due livelli, del *Percorso d'esperienze* e del *Progetto educativo* nella sua globalità. Modifiche e integrazioni a tali documenti vengono effettuate in itinere e al termine dell'anno educativo.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce la memoria storica del servizio e contribuisce a delineare l'identità del nostro nido e diviene elemento essenziale per permettere a ciascuno, con le proprie specificità, di oggettivare un percorso.

Essa nasce da una collaborazione all'interno del gruppo di lavoro in cui sono stati divisi i compiti, valorizzando tutte le risorse disponibili, tenendo conto delle specifiche competenze di ciascuno ed è continuamente rivista, modificata e rinnovata per accompagnare i cambiamenti del servizio.

Nel nido Brucaliffo sono presenti due tipi di documentazione: documentazione per gli adulti e documentazione per i bambini.

LA DOCUMENTAZIONE PER GLI ADULTI

Il lavoro di documentazione rappresenta una risorsa importante per chi lavora all'interno del servizio a cui fornisce un'identità di appartenenza e di riconoscimento e un'occasione di riflessione e condivisione del lavoro svolto nonché strumento di verifica.

La documentazione è quindi per noi un elemento essenziale sia per rendere testimonianza del nostro progetto educativo sia perché è il nostro primo biglietto da visita nei confronti delle famiglie e di coloro che entrano nel nostro servizio.

La nostra documentazione è costituita da:

Pannelli informativi nell'atrio del nido:

- Pannello *Benvenuti*: Immagine significativa del nido come forma di benvenuto rivolta a tutte le famiglie nelle diverse lingue.
- Pannello *Ci presentiamo*: il pannello viene modificato all'inizio di ogni anno educativo e contiene le fotografie di ogni gruppo/sezione di lavoro, della Coordinatrice pedagogica, della Responsabile Amministrativa Nido.
- Pannello "Famiglie al nido": documenta diverse esperienze di partecipazioni delle famiglie alla vita del nido.
- Pannello *Comunicazioni per le famiglie*: tempi e modalità organizzative dell'anno educativo in corso, comunicazioni giornaliere di carattere generale e amministrativo.

Pannelli informativi lungo il corridoio:

- Pannello *Una giornata al nido*: immagini delle routines, esperienze che si ripetono quotidianamente, con le stesse modalità e scandiscono il ritmo della giornata.
- Pannello *Il pranzo al nido*: pranzo e merenda e modalità per le feste al nido, significato del pranzo educativo, immagini, opuscoli e depliant informativi sull'alimentazione al nido.
- *Bacheca comunicazioni*: pannello adiacente all'ingresso di ogni sezione dove vengono affisse le comunicazioni giornaliere per i genitori

Bacheca di documentazione fotografica: ogni sezione propone foto ed elaborati grafico-pittorici dei bambini relativi ai percorsi di esperienza, così come anche foto che documentano loro momenti di vita significativi al nido. Quest'anno le foto vengono inviate tramite mail alle famiglie e conservate in una bacheca virtuale su teams a cui i genitori hanno libero accesso.

Archivio del servizio: nel nostro nido abbiamo progettato uno spazio adibito alla raccolta e alla conservazione del materiale documentato dove abbiamo riposto con ordine

- i progetti educativi del servizio;
- il progetto di ambientamento;
- il progetto bacheche;
- i progetti di sostegno alla genitorialità;
- il progetto del diario personale del bambino;
- i progetti di continuità;
- le foto, i CD e i DVD.

L'obiettivo di questo spazio è quello di dare vita a un vero e proprio archivio che permetta di conservare la memoria dei percorsi educativi, per permettere al gruppo di lavoro di vedere e ripercorrere le molteplici esperienze che abbiamo realizzato nel corso degli anni.

LA DOCUMENTAZIONE PER I BAMBINI E LE BAMBINE

Nei vari angoli delle sezioni e adiacenti alle stanze destinate ad attività specifiche sono esposte, a un'altezza adeguata al/alla bambino/a, immagini che illustrano le attività che vi si svolgono connotando meglio lo spazio e dando ai bambini e alle bambine la possibilità di individuare l'attività che si può svolgere.

Il diario personale del bambino e della bambina ha come obiettivo quello di raccontare la storia personale della bambino/a, le sue competenze, le sue relazioni, i suoi interessi, le sue emozioni, nel periodo di frequenza del nido; esso viene consegnato a fine anno educativo ai bambini che terminano l'esperienza al nido. Attraverso il diario i bambini/e ripercorrono l'unicità della loro esperienza, non perdono le tracce della loro storia e costruiscono le prime basi della loro identità. È un materiale prezioso anche per i genitori in quanto, attraverso questo strumento, hanno la possibilità di conoscere le esperienze dei figli all'interno del nido.

Il diario del nido Brucaliffo, in formato A4, è un quaderno ad anelli internamente suddiviso in anni educativi caratterizzati da un diverso colore: giallo per il Gruppo Piccoli, Azzurro per il Gruppo Medi e Verde per il Gruppo Grandi. Viene personalizzato dall'educatrice di riferimento attraverso osservazioni scritte, foto ed elaborati con lo scopo di far ricordare al bambino e alla sua famiglia che lo osserva il percorso vissuto nei primissimi anni della sua infanzia nel nostro Nido.

Dallo scorso anno educativo il gruppo Piccoli ha realizzato, in via sperimentale, il diario personale del bambino/a in forma digitale che sarà riproposto anche per quest'anno.

Dallo scorso anno il gruppo di lavoro utilizza la piattaforma Teams come bacheca virtuale su cui condividere foto, diari di bordo, video e approfondimenti tematici.

1. Premessa e cornice teorica

Nell'analisi fenomenologica "le emozioni sono reazioni psicofisiologiche, selezionate dall'evoluzione per facilitare l'adattamento all'ambiente, che insorgono in modo per lo più automatico in relazione a uno stimolo o a un oggetto.

Sroufe (1996), definisce "emozione" una "reazione soggettiva a un evento saliente, caratterizzata da modificazioni fisiologiche, esperienziali e a livello di comportamento esplicito".

La famiglia detiene un sapere sul/sulla proprio/a bambino/a unico e insostituibile, tale sapere è prezioso per facilitare il lavoro educativo all'interno dei servizi. Le educatrici, in possesso di una specifica professionalità e emotivamente meno coinvolti dei genitori, hanno il compito di proporre strategie e interventi educativi sistematici ed efficaci. (Linee guida Servizi educativi Comune di Firenze, 2008)

Nella relazione con le famiglie, all'interno dei servizi educativi, alla base deve esserci fiducia, accoglienza, empatia, rispetto e un atteggiamento non giudicante.

I Servizi educativi alla prima infanzia sono luoghi di vita quotidiana, luoghi di valore per i bambini e per le famiglie. Luoghi in cui crescere, attraverso esperienze significative, luoghi di relazione, pieni di connotazioni emotive che si traducono in dinamiche interattive dove bambini ed adulti si incontrano in un clima positivo. (Linee Guida Ambientamento, Comune di Firenze, 2008).

2. Cornice progettuale

Il gruppo di lavoro ha scelto di lavorare sulla relazione con le famiglie.

Constatando le difficoltà relazionali tra personale e famiglie, probabilmente dovute ad una nostra lettura e rielaborazione non sempre efficace delle emozioni, abbiamo ritenuto opportuno migliorare la comunicazione verbale e non verbale.

Fra le varie emozioni, in alcuni momenti di relazione con le famiglie, ne emergono alcune quali rabbia, frustrazione e insoddisfazione.

3. Obiettivi generali e obiettivi specifici del miglioramento che si intende perseguire

- Riconoscere e attenuare l'atteggiamento giudicante;
- Entrare in empatia con la famiglia;
- Atteggiamento condiviso all'interno del gruppo di lavoro;
- Ricercare una comunicazione verbale e non verbale funzionale e coerente;
- Costruire un rapporto sereno con la famiglia;
- Riconoscimento e accettazione delle proprie e altrui emozioni.

4. Azioni di miglioramento ipotizzate

- Rimodulare la comunicazione ponendo attenzione all'ascolto attivo e al linguaggio verbale e non verbale;
- Sensibilizzare le famiglie al nostro agire educativo, attraverso una comunicazione non ambigua.

5. Metodologia/strumenti/processi per la messa in campo delle azioni previste

- Spazio genitori: ricerca e allestimento di un ambiente raccolto e accogliente dedicato alle famiglie, con divanetti e uno scaffale che raccoglie letture dedicate e materiale di documentazione. Dalla rilevazione dei bisogni delle famiglie, abbiamo ritenuto opportuno proporre tematiche da approfondire, a cadenza mensile, attraverso articoli di riviste

specializzate (*Uppa, Bambini, Firenze per le bambine e per i bambini, Linee Guida del Comune di Firenze*) e link a siti dedicati (es. *Percorsi Formativi 0-6*).

- Ingresso in sezione del familiare nel momento dell'accoglienza e del ricongiungimento;
- Analisi delle realtà familiari presenti nel nido;
- Incontri di sezione
- Intersezioni per un confronto nel gruppo di lavoro;
- Osservazione partecipata effettuata nei momenti di accoglienza e ricongiungimento, da parte di un soggetto esterno all'interazione con focus su quei casi e/o situazioni che suscitano in noi emozioni significative. Gli INDICATORI DI OSSERVAZIONE sono riportati nell'allegato A.

6. Soggetti coinvolti

- Educatrici
- Operatrici esperte servizi educativi
- Operatori esperti cucinieri
- Famiglie

7. Risorse, materiali e umane previste

- Conoscenze teoriche:
 - “Le parole sono finestre (oppure muri). Introduzione alla comunicazione non violenta”, Marshall Rosenberg;
 - “Insegnanti efficaci: pratiche educative per insegnanti, genitori e studenti”, Thomas Gordon;

- “Intelligenza emotiva”, Daniel Goleman;

- Tecniche rogersiane.

- Risorse umane: il gruppo di lavoro; famiglie.

8. Obiettivi a breve termine (Ottobre/Novembre 2023)

- Costruire una comunicazione verbale e non verbale efficace, ovvero funzionale all’utenza e coerente con gli obiettivi educativi del Servizio (*v. Risorse Materiali*).

9. Obiettivi a medio termine (Febbraio/Marzo 2024)

- Riconoscere e prevenire atteggiamenti giudicanti;
- Entrare in empatia con la famiglia.

10. Obiettivi a lungo termine (Giugno/Luglio 2024)

- Costruire un rapporto sereno con le famiglie.

11. Documentazione

Diario di osservazione, presente in ogni sezione: quaderno sul quale verranno annotate le osservazioni delle situazioni particolarmente rilevanti dal punto di vista emotivo/relazionale. Ogni sezione utilizzerà questo strumento, che sarà condiviso con il gruppo di lavoro durante gli incontri programmati nel paragrafo “metodologia”. Durante ciascun incontro verrà scritto un verbale i cui contenuti saranno condivisi con il gruppo di lavoro.

12. Verifica/valutazione

Sulla base della verifica e valutazione gli incontri previsti nel paragrafo “metodologia” verranno calendarizzati ad inizio anno educativo e verteranno sulla rielaborazione e condivisione di ciò che stato scritto sui verbali degli incontri.

13. Riprogettazione

A seguito della verifica e della valutazione verrà effettuata una riprogettazione dell'intervento da parte del personale e il nuovo progetto verrà concordato con la coordinatrice pedagogica e con la RAN.

14. Programmazione interventi

Mesi osservazioni: Gennaio, Febbraio, Marzo (all'interno della sezione)

Frequenza: due volte al mese

Momento da osservare: accoglienza/ricongiungimento

Soggetti osservati: Famiglie, operatori esperti/operatrici esperte, educatori/educatrici

Soggetti osservanti: Personale nido (effettua osservazione educatore o operatore in servizio non frontale se l'orario d'ingresso/uscita della famiglia lo permette)

Rielaborazione: Aprile (ciascuna sezione in un incontro dedicato rileggerà le osservazioni, raccolte precedentemente di ogni singolo/a Edu/op. Scambio delle osservazioni tra le sezioni).

Attuazione Strategie migliorative: Maggio Giugno

Allegato A

INDICATORI DI OSSERVAZIONE

1. Postura con l'adulto (Ad es. distanza, braccia, rigido/morbido).
2. Postura con i bambini e le bambine (Ad es. altezza bambino/a).
3. Gestualità (Ad es. assente, ridotta, coerente, eccessiva).
4. Mimica facciale (Ad es. sorriso, sguardo direzionato).
5. Tono di voce (Ad es. alto/basso, accogliente).
6. Linguaggio (Ad es. ambiguo/chiaro, sbrigativo, frasi giudicanti, imposizioni).
7. Rispecchiamento verbale ed emotivo (restituzione di quanto recepito, verbalizzazione dello stato emotivo).
8. Rispetto dell'alternanza dei turni di comunicazione (attendere il turno senza parlare sopra).

N.B. Partire dalla descrizione/narrazione della situazione da osservare, per poi rilevare eventuali indicatori, utili per una discussione /confronto all'interno del gruppo di lavoro.